Presentata la relazione programmatica

L'economia va bene ma il governo rifiuta le riforme

Il reddito aumenterà quasi del 7% nel 1970 ed altrettanto, forse più, nel 1971 - Le scelte per la Programmazione: decideranno tutto padroni e governo? - Per il Mezzogiorno si punta sui vecchi fallimenti:

Toni parzialmente nuovi anche critici, e contenuti vecchi e inadeguati caratterizzano la «Relazione previsionale e programmatica per il 1971» presentata ieri dal governo Essa parte da giudizi e dati sul 1970 che già evidenziano grandi contraddizioni il reddito nazionale, a fine anno aumenterà del 6 5 7 per cento cioè ad uno dei ritmi più elevati di tutto il decennio mentre i prezzi aumenteranno del 6 per cento o poco più L'aumento dei prezzi però è scontato nei risultati dei mesi passati e nelle tendenze internazionali mentre il reddito raggiungerà quel ritmo d'incremento «se» verranno a verificarsi determinate condizioni di sviluppo della produzione nei prossimi tre mesi E' bene ricordare che anche l'anno scorso pur in presenza di un forte movimento di scioperi il governo ipotizzò un forte incremento produttivo che non si verificò (e non poteva verificarsi) proprio in ragione della condotta politica del governo cioè della sua avversione all'accoglimento delle rivendicazioni dei lavoratori

Seguì per il mancato raggiungimento dell'obiettivo una ondata di recriminazioni e ricatti contro il movimento operaio Si sta ripercorrendo la stessa strada?

La domanda è autorizzata dalla posizione che il documento prende sulla «programmazione» e sulle «riforme» La «Relazione» dice infatti che il governo farà della programmazione «più che una rassegna di obiettivi e direttive generali una serie di operazioni di progetti specifici assegnati a specifici centri di decisione» Sarà cioè «elaborata e attuata per progetti» Rifiutata è l'articolazione democratica della stessa elaborazione ed attuazione del nuovo Piano quinquennale in quanto non si concede alcuno spazio all'autonoma operatività dei centri sociali e delle articolazioni dello Stato ma ci si limiterà alla «istituzione di adeguate forme e di efficienti canali di comunicazione e partecipazione con Regioni Sindacati e Imprese», in pratica alla consultazione che lascia arbitri governo e padronato di scegliere per tutti

Il «progetto» in questo tipo di programmazione sostituisce le «riforme» anche nella terminologia Si parla di riforme naturalmente ma il governo pensa di attuarle attraverso «progetti» come quadro di riferimento e «agenzie» come strumenti d'attuazione evitando di affrontare — almeno in forma diretta — il problema del cambiamento dei rapporti sociali di potere insito nella lotta per le riforme Lo dimostrano le posizioni esposte per ciascuna delle grandi questioni in discussione

URBANISTICA non si parla di esproprio di aree tanto meno generale ma di «acquisizione di un vasto patrimonio di aree attrezzate a costi convenienti per la realizzazione di sistemi urbani»,

CASA accanto al semplice rilancio della edilizia pubblica si prevede il «rilancio della iniziativa privata nell'ambito di un rigoroso contesto urbanistico» fatto questo che la scia inalterato il problema dei costi

SANITA' l'assistenza sarà «estesa gradualmente ai cittadini» (rinvio cioè del Servizio sanitario) competenze alle Regioni e creazioni delle Unità sanitarie saranno oggetto di «graduale trasferimento» mentre brutalmente si chiedono «drastiche economie della spesa» anziché la utilizzazione dei mezzi sottratti alla speculazione per migliorare l'assistenza

SCUOLA un nuovo piano quinquennale assicurerà incrementi di spesa (non si parla invece di mutamenti qualitativi),

MEZZOGIORNO la Cassa rimarrebbe per altri 5 anni con una delimitazione di compiti verso le Regioni Ma i Consorzi industriali non sarebbero conferiti alle Regioni Quanto al Programma le Regioni sarebbero chiamate a dare un «contributo» (di idee) e nulla più Il governo rilancia invece la sua «contrattazione programmata» cioè il rapporto diretto governo grandi gruppi finanziari sulla testa delle regioni meridionali Vengono confermati i primi delle Partecipazioni statali (siderurgia elettronica chimica aeronautica) ma nel 1971 l'investimento aumenterebbe del solo 11 per cento (contro la media nazionale del 10 per cento) Nessun accenno ai mezzi finanziari che il governo metterebbe a disposizione dell'IRI al quale è conferito buona parte dello sforzo da fare

AGRICOLTURA si afferma che «l'esperienza legislativa del primo e secondo Piano verde sarà ripresa in forme nuove» per tener conto delle Regioni e delle «nuove linee di politica agricola che si vanno delineando in sede comunitaria» mantenendo inalterate le fallite scelte generali

Niente riforme dunque nel senso come l'intendono i lavoratori di mutamenti strutturali qualitativi nell'economia nazionale Anche nel 1971 il reddito nazionale dovrebbe espandersi solamente Gli investimenti e la spesa pubblica avranno cioè ancora una base solida ed ampia ma permane il rifiuto di usarla per modificare a fondo la fisionomia della società italiana l'aumento del reddito di per sé e un termine equivoco per misurare i progressi del Paese la distruzione di frutta ad esempio è costata 35 miliardi in nove mesi e questi 35 miliardi figurano come «reddito» agricolo ma sono come sappiamo, una perdita per l'economia nazionale Il «prodotto dell'edilizia» è un'altra di quelle cose che aumentano a velocità fantastica ma esso si traduce in caro casa per la maggioranza dei cittadini e in rendite per pochi altri Se il reddito dell'agricoltura è composto di molta frutta — che per di più distruggiamo — e da crescente mancanza di carne come sta avvenendo l'efficienza della agricoltura diminuisce nella economia italiana (salvo naturalmente che per la proprietà fondiaria e la speculazione) Alla fine se i lavoratori rifiutano di «collaborare» ad un aumento del reddito che non si traduce in miglioramenti delle loro condizioni di vita la loro reazione non li porta tanto lontani anche dalla realtà economica nella quale non c'è posto per la produzione fine a se stessa

La verifica di un programma di politica economica spetta ai fatti al confronto con gli interessi reali E nella «Relazione» troviamo proprio di questo punto di vista un ostinato rifiuto delle rivendicazioni dei lavoratori

Corteo a Bari contro il decretone

BARI 30

L'appello del PCI a manifestare contro il *decretone* per le riforme e la pace, è stato accolto questa sera da centinaia e centinaia di cittadini non solo baresi ma provenienti anche da numerosi centri agricoli ed operai della provincia I temi della protesta erano racchiusi nelle centinaia di cartelli innalzati insieme alle bandiere dai lavoratori braccianti operai contadini giovani che si concentravano sui giardini di Piazza Garibaldi da dove ha preso le mosse la manifestazione Il corteo ha percorso le principali vie della città suscitando l'adesione e la solidarietà della cittadinanza che numerosa si è poi riversata al comizio tenuto nel Teatro Piccinni dal compagno on Antonio Romeo della direzione del PCI e segretario regionale per la Puglia

Calze e maglie

200 mila in sciopero per il contratto

Ha avuto luogo ieri lo sciopero dei 200 000 lavoratori del settore calze e maglie per il rinnovo del contratto di lavoro Lo sciopero è pienamente riuscito in tutte le zone e le aziende interessate anche nelle fabbriche in cui nel passato si erano registrate delle difficoltà A Biella Milano Firenze e nelle grandi fabbriche di Varese partecipano allo sciopero impiegati tecnici e amministrativi

Al calzificio Omsa di Faenza gli operai scioperano al 100 % e dei quasi 100 impiegati sono due non aderiscono allo sciopero

Per quel che riguarda le province più importanti queste sono le percentuali relative alla partecipazione dei lavoratori allo sciopero Milano 100 % Torino 100 % Perugia 99 % Pavia 100 % Novara 98 % Faenza 100 % Bologna 100 % Modena 100 % Pordenone 98 % In 17 comuni della provincia di Modena importante centro della maglia esterna la Filtea Cgil la Filta Cisl la Uilta Uil hanno tenuto affollate assemblee di lavoratori del settore lavoranti a domicilio

Per i calzaturieri intanto una nuova riunione tra le parti è andata a vuoto gli industriali persistono nella loro posizione ostile ad ogni richiesta dei lavoratori per il rinnovo del contratto di lavoro Lo stato pertanto confermato il calendario di scioperi precedente e altre 12 ore sono state fissate per il periodo di tempo tra il 6 e il 24 ottobre e si terranno in modo articolato per provincia

Un aspetto della manifestazione per la casa svoltasi ieri a Roma

Requisizione degli appartamenti, proroga dei contratti, diminuzione dei canoni del 30 per cento

A migliaia in corteo dal Colosseo al centro per la casa e i fitti

La forte manifestazione indetta dall'UNIA - Hanno parlato i compagni Maderchi, Pietro Amendola, Tozzetti, Menchinelli del PSIUP e Achilli del PSI — Delegazioni al Senato, alla Camera ed a Palazzo Chigi

Migliaia di lavoratori, di donne provenienti da numerose città italiane, dalle borgate di Roma e dai quartieri popolari della città hanno preso parte ieri pomeriggio alla manifestazione per la casa indetta dall'UNIA (unione nazionale inquilini e assegnatari) e dal comitato per la decurtazione dei fitti La grande manifestazione è iniziata alle 18 al Colosseo con un comizio nel corso del quale hanno parlato i compagni on le Pietro Amendola e il senatore Italo Maderchi per il PCI, il sen Alessandro Menchinelli del PSIUP Michele Achilli del PSI e il consigliere comunale Aldo Tozzetti del PCI segretario nazionale dell'UNIA — e si è conclusa solo a tarda sera con un imponente e combattivo corteo che dopo aver attraversato le vie del centro ha raggiunto piazza del Pantheon Di qui tre delegazioni hanno raggiunto il Senato la Camera e la sede del governo per esporre le richieste avanzate in questi mesi di lotte per la casa dai lavoratori requisizione degli appartamenti sfitti proroga dei contratti con diminuzione dei fitti del 30 per cento e un effettivo rilancio della legge 167 con modifiche di attuazione che la rendano più efficace

Il cosiddetto «pacchetto Lauricella» infatti affronta solo relativamente il problema della casa in quanto tocca di sfuggita il problema delle aree fabbricabili e della speculazione edilizia inoltre 1700 miliardi per il rilancio della politica dell'edilizia popolare sono assolutamente insufficienti specialmente se si considera che tale somma verrà stanziata in tre anni

Alle 18 piazza del Colosseo era già colma di lavoratori di donne di giovani oltre alle migliaia di baraccati che da anni lottano nella capitale per ottenere un'abitazione civile erano presenti decine e decine di delegazioni delle maggiori città anche esse come Roma preda della speculazione edilizia delle grosse società immobiliari e dei loro fitti di rapina Numerosissimi i cartelli gli striscioni che contenevano il significato della manifestazione che invitavano gli altri cittadini a prendervi parte «Requisire subito le case vuote» era scritto su uno di essi e ancora «l'autoriduzione dei fitti passo decisivo verso l'equo canone» Un altro cartello richiamava l'attenzione sul legame tra il problema della casa e quello più generale della riforma urbanistica Ma in particolare l'attenzione dei presenti delle migliaia di persone che assistevano alla manifestazione è stata attirata dalle sagome e dai pannelli preparati dai lavoratori Due di essi rappresentavano un operaio e un impiegato che malberavano due cartelli in uno era scritto il salario e lo stipendio nell'altro il canone medio dei fitti e veniva così in rilievo che il fitto assorbe almeno un terzo in certi casi la metà del reddito di un lavoratore Particolarmente applaudito un carro allegorico con una lupa di cartapesta ormai ridotta «pelle e ossa» dalla speculazione edilizia e fondiaria delle società immobiliari romane e dagli uomini che le rappresentano in Campidoglio

«Roma — ha detto ai presenti il compagno Maderchi dopo aver espresso l'adesione dei gruppi parlamentari del PCI alla manifestazione è la capitale dei baraccati e dei borghetti abusivi non accetteremo le misure che non risolvano i problemi ma che tutt'al più li rinnovano»

Le parole di Maderchi sono state accolte da uno scrosciante applauso lo stesso impegno di lotta ha accolto i discorsi del compagno Amendola di Menchinelli e di Achilli Aldo Tozzetti chiudendo il comizio ha detto «Se le nostre richieste le richieste espresse dalla popolazione in questi mesi di lotta non verranno accolte la lotta si farà più dura»

Poi il corteo si è mosso dal Colosseo punteggiato dai numerosi striscioni dai cartelli al grido di «Case case» «Basta con la speculazione edilizia» Dopo aver percorso via dei Fori Imperiali ha raggiunto piazza Venezia poi via delle Botteghe Oscure dove è stato salutato calorosamente dai pugni chiusi dei compagni della Direzione del nostro Partito Infine dopo aver attraversato piazza Argentina ha raggiunto piazza del Pantheon dove erano schierati centinaia di poliziotti

A piazza del Pantheon sono state fermate le tre delegazioni che hanno raggiunto poi il Senato e la Camera per interessare al grave problema della casa i rispettivi gruppi parlamentari e palazzo Chigi sede del governo

Sempre nella giornata di ieri prima che avesse inizio la combattiva manifestazione altre delegazioni si erano recate al ministero del Tesoro e al ministero dei Lavori pubblici

Fermo impegno del PCI per sostanziali mutamenti di impostazione e di indirizzo

La battaglia sul decretone si sposta da domani in aula

Le convulse sedute finali della commissione Finanze e Tesoro del Senato - La linea dei comunisti ha permesso di introdurre una serie di modifiche nel provvedimento e ha determinato differenziazioni nelle file della maggioranza

Una seduta fiume durata fino alle 16 circa (e che è stata il naturale seguito di quella protrattasi oltre le tre della notte fra martedì e mercoledì) ha concluso in seno alla commissione Finanze e Tesoro del Senato l'esame in sede referente del *decretone* Le sedute tenute dalla commissione sono state 14 le ultime tirate e convulse I senatori comunisti si sono impegnati senza risparmio Essi sono stati i portatori e i tenaci sostenitori di una linea alternativa alle scelte antipopolari del governo Una battaglia incalzante che ha consentito di aprire nelle file della maggioranza falle consistenti (come la frattura prodottasi martedì sera nel governo e nel centro sinistra a proposito della proroga dei massimali per gli assegni familiari) o di determinare ripensamenti che se non hanno in commissione trasformato la sostanza del decreto hanno tuttavia portato a colmare sia pure in modo ancora inadeguato taluni vuoti

A coronamento di questa fase dell'azione parlamentare (il decreto va da domani in aula dove giunge con possibilità aperte a soluzioni migliori il gioco di Colombo e tutt'altro che fatto) il compagno Soliano a nome dei senatori comunisti ci ha fatto il punto della situazione

«La nostra linea — ha detto Soliano — è stata espressa con una serie di emendamenti che sono diventati elementi di fondo del dibattito per la riconosciuta serietà del loro contenuto che più volte è stato condiviso o condiviso in parte anche da parlamentari o gruppi della maggioranza Nonostante i tentativi di imporre una disciplina di maggioranza alcune modifiche sono state già apportate e altre il governo e la maggioranza si sono impegnati a introdurre prima della votazione in aula Però altre modifiche sostanziali e qualificanti che sono state da noi proposte e per le quali continueremo a battersi decisamente non sono state affrontate

«Gli emendamenti essenziali introdotti riguardano l'impegno di affrontare la riforma sanitaria (assente nel decreto originario) l'inserimento delle casse mutue artigiani e commercianti tra gli enti di cui si pianifica la gestione la revisione generale dei prezzi dei medicinali ottanta miliardi in due anni agli enti di sviluppo per i piani zonali aumento degli incentivi (altri 14 miliardi annuali) per le piccole e medie aziende per gli artigiani i commercianti e le cooperative 64 miliardi per la montagna ridimensionate le esenzioni fiscali per le società ed aumentate quelle per le cooperative

«Ulteriori modifiche (anche esse chieste o sollecitate dall'azione del PCI) per le quali la maggioranza ha preso impegno riguardano 140 miliardi per le opere irrigue e di trasformazione agraria per il Mezzogiorno e le aree depresse approfondimento del problema dell'abolizione dei massimali e della riduzione delle aliquote di contribuzione

«Pur riconoscendo alcuni indubbi passi avanti che sono stati fatti occorre rilevare che altri importanti problemi sono rimasti aperti la casa che richiede serie e urgenti misure le forme di prelievo fiscale applicate col decreto che sono rimaste pressochè invariate e ulteriori aiuti al movimento cooperativo

«La protesta contro il decretone che sale dal paese ha già dato alcuni risultati occorre che l'azione si intensifichi per ottenere un suo cambiamento profondo Il nostro gruppo — ha concluso Soliano — continuerà fermamente la lotta perché si che il decretone venga mutato sostanzialmente nell'impostazione e nell'indirizzo»

Nella fase finale — tra martedì notte e ieri pomeriggio — lo scontro in commissione si è incentrato in primo luogo sul problema dei medicinali il governo non ha voluto modificazioni al decreto (che prevede soltanto lo sconto del 25% alle mutue) salvo che per la parte relativa all'impegno per la revisione generale dei prezzi Lì stata inoltre strappata una modifica di rilievo alla intestazione del titolo secondo con l'aggiunta dell'obbligo per l'avvio del servizio sanitario nazionale e all'art 34 in cui modificando il testo governativo è stato esplicitamente scritto che il conto corrente formato con le imposizioni tributarie e contributive previste dal decreto e destinato al ripiano delle mutue non solo ma anche all'avvio della riforma sanitaria

In contraddizione con questa scelta della commissione tuttavia si è posta la ribadita volontà governativa per la costituzione di organi burocratici di controllo sulle rette ospedaliere (compito sottratto alle regioni alle quali il ministro del lavoro si dichiara disposto a concedere eventualmente una maggiore presenza nel predetto comitato) e soprattutto sul blocco delle assunzioni del personale sanitario e cioè si verifica bloccando col decreto l'efficacia di una legge in vigore

Per l'agricoltura sono passati gli emendamenti per il finanziamento (40 miliardi per ciascuno degli anni 70 71) di avventi di sviluppo di impegnativo chiedono i comunisti prevalentemente nei piani zonali per la montagna (64 miliardi nel biennio) Non è stato votato in commissione un emendamento del PCI che chiedeva la destinazione di 140 miliardi al l'irrigazione (con il finanziamento di progetti già approvati specie nel Mezzogiorno)

Le ultime battute sono state dedicate alle agevolazioni ed esenzioni alle grandi imprese Governo e maggioranza hanno insistito (e votato in tal senso) per il rinnovo della esenzione dal pagamento delle imposte per le fusioni e concentrazioni di società I comunisti hanno chiesto la soppressione delle norme così come di quelle relative alle altre agevolazioni di carattere tributario per le grandi società La maggioranza ha obbedito agli ordini del governo Tuttavia si è riusciti ad ottenere che delle agevolazioni (quelle sulle società ad esempio) fossero estese alle cooperative escluse dal decreto

Zone salariali

Da oggi nuova tappa verso l'eliminazione

A partire da oggi 1° ottobre per oltre 4 milioni di lavoratori dell'industria privata scatta la seconda tappa dell'accordo per l'abolizione dell'assetto zonale delle retribuzioni concluso tra sindacati e Confindustria il 18 marzo 1969 al termine di dure lotte

L'accordo sulle zone prevede infatti l'eliminazione completa del sistema zonale nello spazio di tre anni e tre mesi

Diamo di seguito la tabella degli indici relativi alle tappe stabilite per giungere all'eliminazione del sistema zonale

Zone	dal 1-4 '69	dal 1 10 '70	dal 1 7 '72
Genova e Roma	99 25	99 62	100
1ª Zona	98 50	99 25	100
1ª Extra Crema	99 58	99 79	100
1ª Extra Biella	98 97	98 48	100
1ª Extra Varese	98 95	99 47	100
2ª Zona	97 50	98 75	100
3ª Zona	96 00	98 00	100
3ª Extra Napoli	96 75	98 37	100
4ª Zona	95 50	97 25	100
4 Extra Udine e Pordenone	95 50	97 75	100
4 Extra Palermo	95 25	97 62	100
4ª Extra Lucca e Treviso	95 00	97 50	100
5ª Zona	95 25	96 12	100
5 Extra	95 50	96 75	100
6ª Zona	90 00	95 00	100

Mobilitati i metalmeccanici in tutta Italia

IMPEGNO FIOM-FIM PER LE RIFORME

Le Segreterie nazionali della FIM e della FIOM informano un comunicato congiunto delle due organizzazioni ritengono che sia ormai necessario anche in relazione con lo sviluppo fra i tra incontinente degli incontri fra le confederazioni e il governo di superare con l'adozione di concrete misure di lotta una fase sostanzialmente logorante del l'azione per le riforme e di ridare piena credibilità alla iniziativa dei sindacati volta a mutare anche all'esterno delle fabbriche gli attuali rapporti sociali

«Questo obiettivo prosegue il comunicato — si realizza con lo sviluppo di una iniziativa sindacale coerente con gli obiettivi unitari fissati dalle confederazioni in la quale porti attraverso la partecipazione delle grandi masse di lavoratori il conseguimento in tempi brevi di primi risultati qualificanti

Nel momento presente il metodo di una partecipazione effettiva politica riforme nel settore delle abitazioni sia sede oltre che nell'adozione di congrui programmi di investimenti a favore dell'edilizia popolare e nella determinazione del l'equo canone di affitto a favore dei lavoratori nell'adozione di criteri di esproprio che colpiscano radicalmente tutte le forme di rendita e consentano quindi alla collettività e alle comunità locali di effettuare una politica della casa senza dover affrontare costi esorbitanti

«Per quanto riguarda la riforma sanitaria l'obiettivo centrale della azione dei lavoratori si pone sempre più come quello della istituzione di unità sanitarie locali nell'ambito delle quali siano raggruppate tutte le forme di assistenza dei lavoratori in complessi ospedali che siano dotati di mezzi e di poteri adeguati per assolvere anche e in primo luogo un ruolo di prevenzione delle malattie e degli infortuni e di tutela generale della salute dei lavoratori Essi comporta molte per non essere in contrasto volta finanziaria dalla che si mano abbienti l'adozione di misure che colpiscano sia le rendite e profitti parassitari dei trusts farmaceutici sia quelle strutture di privilegio e di rendite che costituiscono gli ostacoli di sviluppo del la ricerca scientifica e tecnica

«Inoltre i provvedimenti contenuti in idonitati dal governo hanno sostanzialmente mortificato sottolineando in modo clamoroso la inesistenza di una effettiva riforma tributaria la quale realizzi una diversa distribuzione del carico fiscale con 64 miliardi per la montagna ridimensionate le esenzioni fiscali per le società ed aumentate quelle per le cooperative

«Ulteriori modifiche (anche esse chieste o sollecitate dall'azione del PCI) per le quali la maggioranza ha preso impegno riguardano 140 miliardi per le opere irrigue e di trasformazione agraria per il Mezzogiorno e le aree depresse approfondimento del problema dell'abolizione dei massimali e della riduzione delle aliquote di contribuzione

«Pur riconoscendo alcuni indubbi passi avanti che sono stati fatti occorre rilevare che altri importanti problemi sono rimasti aperti la casa che richiede serie e urgenti misure le forme di prelievo fiscale applicate col decreto che sono rimaste pressochè invariate e ulteriori aiuti al movimento cooperativo

«La protesta contro il decretone che sale dal paese ha già dato alcuni risultati occorre che l'azione si intensifichi per ottenere un suo cambiamento profondo Il nostro gruppo — ha concluso Soliano — continuerà fermamente la lotta perché si che il decretone venga mutato sostanzialmente nell'impostazione e nell'indirizzo»

Nella fase finale — tra martedì notte e ieri pomeriggio — lo scontro in commissione si è incentrato in primo luogo sul problema dei medicinali il governo non ha voluto modificazioni al decreto (che prevede soltanto lo sconto del 25% alle mutue) salvo che per la parte relativa all'impegno per la revisione generale dei prezzi L'stata inoltre strappata una modifica di rilievo alla intestazione del titolo secondo con l'aggiunta dell'obbligo per l'avvio del servizio sanitario nazionale e all'art 34 in cui modificando il testo governativo è stato esplicitamente scritto che il conto corrente formato con le imposizioni tributarie e contributive previste dal decreto e destinato al ripiano delle mutue non solo ma anche all'avvio della riforma sanitaria

In contraddizione con questa scelta della commissione tuttavia si è posta la ribadita volontà governativa per la costituzione di organi burocratici di controllo sulle rette ospedaliere (compito sottratto alle regioni alle quali il ministro del lavoro si dichiara disposto a concedere eventualmente una maggiore presenza nel predetto comitato) e soprattutto sul blocco delle assunzioni del personale sanitario e cioè si verifica bloccando col decreto l'efficacia di una legge in vigore

Per l'agricoltura sono passati gli emendamenti per il finanziamento (40 miliardi per ciascuno degli anni 70 71) di avventi di sviluppo di impegnativo chiedono i comunisti prevalentemente nei piani zonali per la montagna (64 miliardi nel biennio) Non è stato votato in commissione un emendamento del PCI che chiedeva la destinazione di 140 miliardi al l'irrigazione (con il finanziamento di progetti già approva

Vittoria CGIL a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA 30

Vittoria della CGIL nel cantiere edile Cafferati Sud di Reggio Calabria dove la FILLEA CGIL ha conquistato cinque seggi su cinque (quattro seggi per gli operai e un seggio per gli impiegati)

Questo risultato dimostra in modo una volta la giusta linea seguita dalla CGIL anche durante le drammatiche vicende dei mesi scorsi e spazza via di nuovo ogni tutte le teorie sulla presunta crisi della CGIL in seguito al problema del capoluogo

Delegazione della Lega Cooperative ricevuta da De Martino

Ieri il vice presidente del Consiglio on Francesco De Martino ha ricevuto a Palazzo Chigi una delegazione della Presidenza della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue composta da Silvio Miana Walter Briganti Giulio Spallone Luigi Lucchi e Luciano Bernardini

La delegazione ha illustrato le proposte di modifiche del «decretone» elaborate dal movimento cooperativo e già sottoposte al governo e ai gruppi parlamentari insistendo particolarmente sulle seguenti questioni

1) misure contro il carovita tra cui l'estensione dei poteri dei Comitati per i prezzi e una loro nuova composizione

2) aumento del fondo della II Sezione per la Cooperazione presso la Banca Nazionale del Lavoro fino a 50 miliardi

3) esenzione dal pagamento della ricchezza mobile gravante sui prestiti dei soci alle loro cooperative nonché l'esenzione dall'imposta sulle società gravante sulle cooperative

Inoltre sono state sottoposte a De Martino le proposte della Lega sulla politica della casa e per lo sviluppo della cooperazione di abitazione Il vice presidente del Consiglio ha espresso il suo apprezzamento per le proposte illustrategli e ha assicurato il suo vivo interessamento in proposito

La delegazione della Lega ha insistito perché anche il movimento cooperativo sia consultato dal Governo sulle principali misure di politica economica e sociale

Interpellanza PSIUP sulle violenze poliziesche

Anche i deputati del PSIUP Libertini Passoni Amiden e Lattanzi hanno presentato una interpellanza al presidente del Consiglio e al ministro dell'Interno sulle gravi violenze della polizia durante la visita di Nixon Dopo aver rilevato le brutalità dei questurini che hanno messo Roma in stato d'assedio gli interpellanti chiedono provvedimenti per punire i responsabili e far cessare questi metodi di violenza che costituiscono una minaccia per le libertà democratiche

Commissione sui residui urbani a Parigi

Una commissione ristretta che si riunirà a Parigi nel prossimo mese di ottobre proveniente al reale [illegible] per l'eliminazione della raccolta e [illegible] dei residui urbani e industriali sulla base delle esperienze e dei progressi compiuti nelle maggiori città occidentali La decisione è stata presa a conclusione dei lavori del Convegno sulla «raccolta dei residui nei grandi agglomerati urbani».